

Determinazione n. 21/2002**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 17 maggio 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 luglio 1964 con il quale l'ex Ente per il Museo «Leonardo da Vinci» ora Fondazione è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2000, nonché le annesse relazioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario G. C. Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione, come innanzi deliberata, che, alla presente si unisce, perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione Museo Nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci», l'unita relazione con la qua-

le la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Mario G. C. Sancetta

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI, (GIÀ ENTE PER IL MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA «LEONARDO DA VINCI») PER L'ESERCIZIO 2000

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Il processo di privatizzazione. - 3. Ordinamento. - 4. Gli organi.
- 5. Stato di attuazione della riforma. - 6. Finalità. - 7. L'attività istituzionale. -
8. Le risorse umane. - 9. La gestione. - 10. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

La Corte ha riferito sul risultato del controllo riguardante la gestione finanziaria dell'Ente per il Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano, sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con D.P.R. in data 18 luglio 1964, fino all'esercizio 1999¹.

La istituzione e l'evoluzione del Museo sono state oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio.

Il presente documento concerne l'esercizio 2000 con richiamo agli eventi significativi interventi sino a data corrente.

¹ Per gli esercizi precedenti, cfr. da ultimo la determinazione n. 72/2000, esercizio 1999. Atti Parlamentari. XIII Legislatura. Camera dei Deputati. Doc. 295.

2. IL PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE

Nell'ambito dell'attività di riordino degli enti pubblici nazionali e in attuazione degli artt. 11 comma 1 lett. b), 12 comma 1 lett. g) e 14 l. 15 marzo 1997, n. 59 è stato emanato il D.L.vo 20.7.1999, n. 258 con il quale il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci di Milano è stato trasformato (a decorrere dal 1° gennaio 2000) nella Fondazione Museo Nazionale della scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci.

Il Museo (istituito ente di diritto pubblico con l. 2.4.1958, n. 332 in sostituzione della preesistente fondazione eretta in ente morale con D.C.P.S. 15 novembre 1947, n. 1528) è stato affidato ad una fondazione di diritto privato a capitale misto (cd. fondazione di partecipazione) con personalità giuridica di diritto privato (acquisita alla data di pubblicazione dello Statuto l'8.5.2000) a norma degli articoli 12 e seguenti del codice civile.

Il processo di privatizzazione del Museo unitamente a quello che ha interessato altri enti di cultura nonché enti lirici e istituzioni concertistiche è manifestazione della sempre più marcata tendenza legislativa a riconoscere in capo a soggetti normalmente operanti *iure privatorum* l'esercizio di compiti di spiccata valenza pubblicistica.

In correlazione alle mutazioni del quadro istituzionale, causate dal processo di adeguamento dell'ordinamento interno al diritto comunitario, sono sorti enti, che pur rivestendo una forma squisitamente privatistica (fondazioni) vengono sottoposti dal legislatore ad una disciplina per larga parte derogatoria del codice civile (es. "Centro sperimentale di cinematografia", "La biennale di Venezia", "Istituto Nazionale per il dramma antico").

Le persone giuridiche così "privatizzate" rilevano indiscutibili profili pubblicistici: il legame della fondazione con l'Amministrazione pubblica e la strumentalità della struttura organizzativa privatistica nel conseguimento di finalità di chiara impronta pubblicistica.

In particolare, elementi sintomatici della pubblicità del Museo si rinvencono nella dettagliata disciplina legislativa dei compiti e della struttura operativa interna della persona giuridica demandata allo statuto.

Lo statuto della fondazione disciplina i compiti e la struttura organizzativa, individua le categorie di partecipanti, gli organi di amministrazione e scientifici, le modalità della loro elezione e i relativi poteri, la loro durata, gli ambiti di attività e i controlli di gestione e di risultati.

Altra caratteristica pubblicistica è evidente nel consistente contributo ordinario dello Stato (L. 2,850 MLD Ministero Pubblica Istruzione e 1,250 MLD Ministero Ambiente) e nel significativo ruolo rivestito dai fondatori di diritto (individuati nei Ministeri della Pubblica istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e per i Beni e le Attività culturali) che designano un Consigliere ciascuno nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, non possono essere esclusi dalla fondazione, partecipano al collegio dei Partecipanti (organo propulsivo di indirizzo culturale) secondo i criteri fissati nell'emanando Regolamento della fondazione, indicano al Consiglio di Amministrazione una rosa di tre nominativi ai fini della nomina del Presidente della Fondazione.

Infine, lo statuto e le successive modifiche dello stesso nonché l'eventuale deliberazione di scioglimento della fondazione sono sottoposte all'approvazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con la conseguente compressione della libertà statutaria e dell'autonomia dell'ente.

Inalterata connotazione pubblicistica, malgrado la trasformazione, denotano gli scopi statuari (conservazione e diffusione della conoscenza della cultura scientifica) per il perseguimento dei quali l'adozione della forma della fondazione si presenta come modulo per rendere l'attività del Museo più economica e più funzionale.

La fondazione può svolgere attività commerciale ed altre attività accessorie nei limiti connessi al perseguimento dei propri scopi e nel rispetto del principio di economicità della gestione.

3. ORDINAMENTO

Nel corso dell'esercizio 2000 l'ordinamento dell'Ente (regolato dalla citata legge istitutiva e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 26 settembre 1968, n. 1308), è stato oggetto di una radicale trasformazione.

La riforma istituzionale ha realizzato una fondazione con lo scopo di dare vitalità all'ente pubblico ormai in grande difficoltà mediante il coinvolgimento delle istituzioni locali, nazionali e dell'imprenditoria.

L'assetto finanziario della nuova struttura è in conseguenza caratterizzato da apporti in capitale da parte non solo dello Stato, ma anche degli Enti locali e dei privati.

La fondazione tende ad estendere i rapporti con il mondo accademico ed universitario, per l'opera di divulgazione della cultura tecnico-scientifica, e con il mondo industriale, per i progetti ed i contributi conoscitivi di settore, al fine di creare un più profondo legame tra mondo della cultura, della ricerca, dell'innovazione e mondo della produzione.

Restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 2 aprile 1958, n. 332, come modificate dalla legge 2 maggio 1984, n. 105 riguardanti la determinazione del contributo statale da erogare annualmente alla Fondazione. Per esigenze connesse all'espletamento dei compiti, la fondazione può disporre del proprio patrimonio nel limite del 20% del valore iscritto nell'ultimo bilancio approvato, con l'obbligo di procedere alla sua ricostituzione entro i due esercizi successivi.

La Commissione di stima composta da membri interni al Museo e da un Perito del Tribunale di Milano, nominata ai sensi del Decreto legislativo istitutivo della Fondazione, sta procedendo alla ricognizione del

patrimonio. La relazione finale conterrà la descrizione e il valore delle singole componenti patrimoniali e i criteri di valutazione seguiti.²

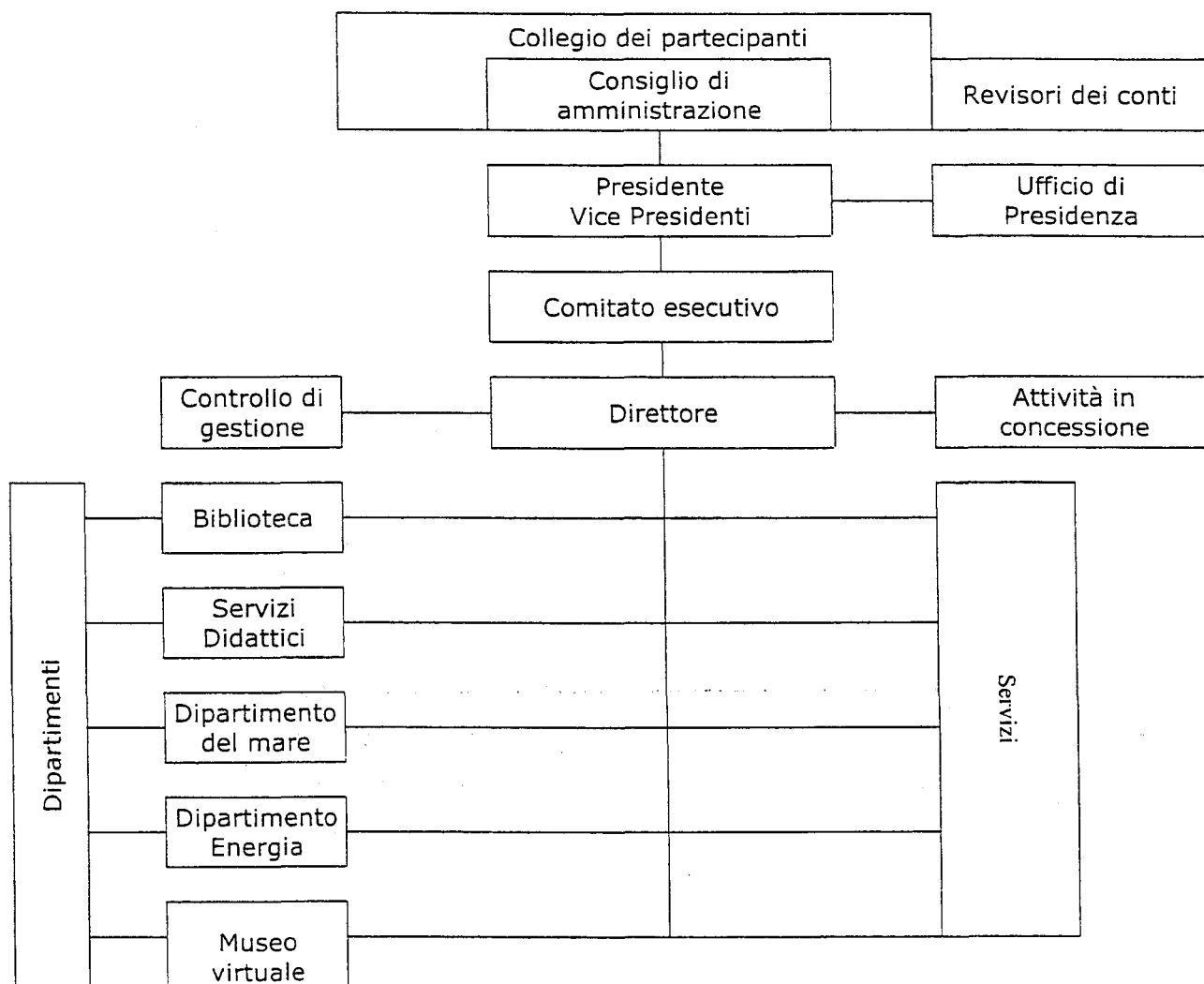
I rapporti di lavoro del personale dipendente sono stati trasferiti alla Fondazione e sono disciplinati dal codice civile e dalla contrattazione collettiva di diritto privato. Fino alla stipulazione del primo contratto collettivo di lavoro, al personale si applicano i contratti collettivi del comparto di appartenenza alla data di entrata in vigore del decreto legislativo di riforma (5 agosto 1999). I dipendenti conservano comunque i diritti, compresi quelli relativi al trattamento di fine rapporto, loro derivanti dall'anzianità maturata anteriormente alla stipulazione del primo contratto collettivo. Entro tre mesi dalla stipulazione del primo contratto collettivo di lavoro il personale potrà optare per la permanenza nel pubblico impiego ed essere collocato in mobilità.

Nel corso dell'anno in esame è stato predisposto un documento di analisi comparativa tra la situazione in atto e i contratti di Federculture e del Commercio.

Sotto il profilo organizzativo per garantire una gestione flessibile la fondazione si articola in strutture dipartimentali autonome.

Il prospetto che segue illustra l'organizzazione interna del Museo contrassegnata da un'area decisoria, da un sistema di autonomia produttiva costituita dai Dipartimenti e da un insieme di Servizi che si adatta alle esigenze delle unità produttive.

² - La Commissione di stima ha già individuato 7511 beni appartenenti al Museo e iscritti nei registri inventariali, ha altresì redatto 500 schede inventariali con allegate stime patrimoniali.



L'organizzazione dipartimentale è uno degli aspetti più originali del progetto di rinnovamento e risponde alla necessità di sviluppare, contenuti culturali e tematici del Museo secondo le esigenze e i bisogni conoscitivi della società.

Ciascun Dipartimento è dotato di autonomia culturale sia pur subordinata agli indirizzi degli organi di governo che si estrinseca in specifici poteri in capo al Direttore affiancato da strutture conoscitive e di riferimento con il mondo produttivo (comitato scientifico).

Attualmente sono operative 5 aree dipartimentali (Biblioteca, Servizi educativi, Mare, Energia ed ambiente, Museo virtuale).

Sono previste ulteriori aree dipartimentali al fine di valorizzare importanti collezioni del museo e settori innovativi (trasporti terrestri, volo, agricoltura, storia della ricerca – Leonardo, metallurgia, elettronica e telecomunicazioni, tecnologie storiche, biotecnologia, robotica).

La struttura basata sui Dipartimenti si avvale dei Servizi direttamente dipendenti dalla Direzione.

Tali articolazioni operative costituite in centri di costo sviluppano specifici progetti finanziati mediante commesse delle strutture dipartimentali secondo il criterio dello "zero base budgeting".

Il Presidente si avvale di una propria Segreteria di Presidenza che affronta tutti gli aspetti relazionali rivolti alla ricerca di mezzi economici e di Partecipanti.

4. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 4 del D.L.vo 20 luglio 1999, n. 258 lo Statuto ha disciplinato la struttura organizzativa della fondazione, individuando le categorie di partecipanti, gli organi di amministrazione e scientifici e le modalità di elezione degli stessi nonché i relativi poteri e responsabilità.

Nello schema che segue viene sinteticamente evidenziato l'organigramma del Museo.

